

Non ci lasceremo impressionare da chi semina qualunque cosa

La campagna elettorale si sta svolgendo in un clima di tranquilla riflessione, qualcuno può essere indotto ad interpretarla come eccessiva « freddezza ». Non ci sfugge che in questi anni sono andati modificandosi i canali del far politica e lo star nella politica, si ritiene che questo sia il frutto della laicizzazione che ha investito la società italiana. Ci ha in sé di positivo che il ragionamento non si svolge più entro schemi angusti e limitati, ma può anche favorire, se non vi è una giusta e corretta informazione, il radicarsi di opinioni qualunque e fuorvianti. Vogliamo fare ai conti esempi:

Polemiche e « polveroni »

1) È ripresa in questi giorni la polemica sul « cera » della città con lo scopo evidente di alzare un gran polverone. Firenze ha conosciuto nel corso degli ultimi anni una notevole rivitalizzazione. Come abbiamo detto ciò ha rilanciato l'immagine della nostra città nel mondo, si sono riscoperte le tradizioni più prestigiose e nel contempo si sono create le condizioni per esaltare al meglio la cultura moderna e contemporanea. Una mostra quale quella sui Medici è già stata visitata da un milione di persone. La rassegna dei teatri « stabili » si è affermata per la qualità del programma, il Maggio musicale concentra su di sé l'attenzione della critica nazionale e internazionale. E poi ancora: Kantor, Berio, Gassman. È del tutto evidente che tale crea-

scita pone questioni nuove che riguardano l'organizzazione complessiva del territorio e della città, anche in considerazione del concentrarsi in un perimetro assai ristretto delle attività espositive e promozionali.

Che fare? Secondo alcuni, ed ecco la mistificazione, si deve tornare al passato, alle presenze di élite, allo scrittore inglese dell'Ottocento che passava a Firenze alcuni mesi, al turista danaroso che giungeva alla scoperta del Rinascimento, al « bel mondo » di un tempo, insomma. Oggi vi è una verità elementare da considerare: la società, e non solo la nostra, è organizzata come società di massa, gli uomini si muovono al livello di massa, tra questi i giovani in particolare.

Massa, uomini in movimento, ecco ciò che da fastidio a molti anche se non lo confessano apertamente. Eppure questa è la vitalità e la ricchezza di Firenze, in questo è la cultura, il turismo, il commercio, l'artigianato. Ciò non basta, lo sappiamo. Ecco perché vogliamo la programmazione del territorio, per risolvere i problemi del traffico, dei centri espositivi, della ricerca e dell'Università, per andare avanti però per adeguare la città alla ricchezza che di essa vi è stata, in Italia e nel mondo. Non ci lasceremo impressionare dai seminari di qualunque tipo.

2) I democristiani in questi giorni si stanno affannando nel tentativo di dimostrare che i comunisti sarebbero privi della cosiddetta cultura di governo. Mettiamo in evidenza i fatti, lasciammo la situazione che abbiamo ereditato in Palazzo Vecchio. Vogliamo parlare di due azien-

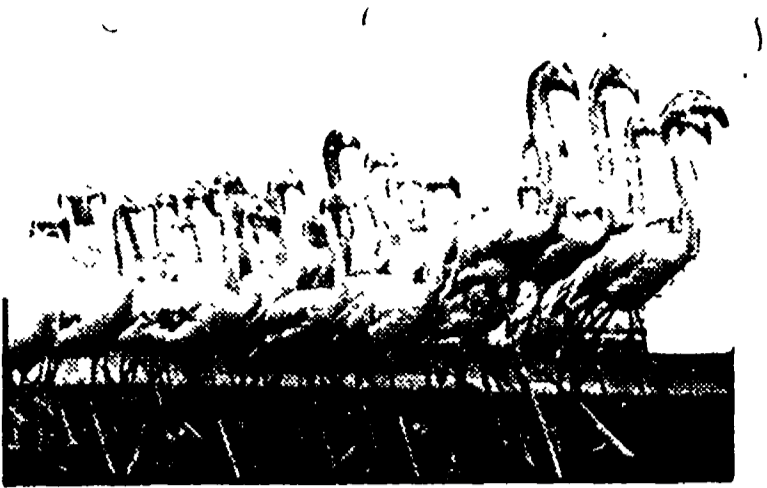
de: la Fiorentina e la Centrale del Latte. Per la prima, estensione della rete e bilancio attivo. Per la seconda sviluppo della produzione e risanamento amministrativo. I presidenti attuali: due comunisti. In passato, fino al 1975, la direzione era affidata a democristiani. Si faccia un confronto sui bilanci e sulla qualità dei servizi e si vedrà chi possiede davvero la « cultura di governo ».

Alcuni interrogativi

3) Dopo aver letto i risultati della conferenza stampa del PSI avevamo tratto la convinzione che non esistessero più problemi: il PSI sceglie la maggioranza di sinistra. Ascoltando un dibattito televisivo tenuto da Colzi insieme al compagno Cantelli ci sono nuovamente spuntati alcuni interrogativi e abbiamo rivisto quel manifesto fatto affiggere in questi giorni: « Il PSI per una svolta nel governo della città ». Eppure, ci siamo detti, il PSI partecipa ininterrottamente alla maggioranza di Palazzo Vecchio da più lustri ed i suoi esponenti hanno ricoperto importanti ruoli. Ecco perché il ragionamento ci è apparso ingenuo. Per quel che ci riguarda riaffermiamo con sicurezza e con forza l'impegno per un governo di sinistra nella città.

Queste alcune considerazioni che ci portano a concludere che in queste settimane dovremo lavorare molto e bene per far capire come in realtà stanno le cose.

Michele Ventura



Una volta l'Arno era una lunga striscia d'argento, pulita, chiara e piena di pesci. Oggi il fiume muore, lentamente, man mano che dal monte Falterona attraversa la Toscana e si avvia alla foce di Marina di Pisa.

L'Arno muore di inquinamento, una malattia che lo affligge da tempo, e si avvia quando le sue acque ricorrono al canale della Chiana e gli scarichi della città. Un'altra infezione è in agguato: pochi chilometri più giù, a Monteverdi e a San Giovanni Valdarno. Così il fiume arriva a Firenze malconco e specca nei periodi di magra l'acqua ristagna, un po' putrefatta e piena di sali minerali.

Passato il ponte Vecchio l'Arno entra nell'« inferno », c'è da attraversare la zona più industrializzata dell'intero bacino e fra Firenze e la foce lo stato di salute del fiume precipita. L'Arno entra in coma, contee, cartiere e industrie tessili l'avvelenano in modo brutale e la striscia d'argento di una volta diventa un puzzone mite di ammoniac, tenacità e tante altre porcherie.

Anche il Serchio una volta era una bella striscia d'argento che attraversava la provincia di Livorno. Finché non ha incontrato le industrie della carta che l'hanno ridotto male, pieno zeppo di piaghe maleodoranti. L'Arno ed il Serchio sono i due fiumi principali della Toscana e sulle loro sponde si trova la più bella fetta delle attività industriali della regione. Sono i due fiumi più attaccati dai veleni e oggi portano al mare un carico inquinante che si aggira intorno all'80% dell'intero carico regionale. Le loro acque sono state prese, avvelenate e restituite al letto dei fiumi torce di far paura.

L'Arno ed il Serchio aprono perciò la lista delle acque da ripulire e sono loro i principali protagonisti del piano regionale di risanamento delle acque, lo strumento con il quale la Regione Toscana ha ingaggiato

La prima regione ad approvare il « piano di risanamento delle acque »

Si consorziano i comuni per costruire i depuratori I depuratori e il caso della foce Magra Progetti per l'utilizzazione delle acque

to il duello decisivo con quel mostro che si chiama inquinamento idrico.

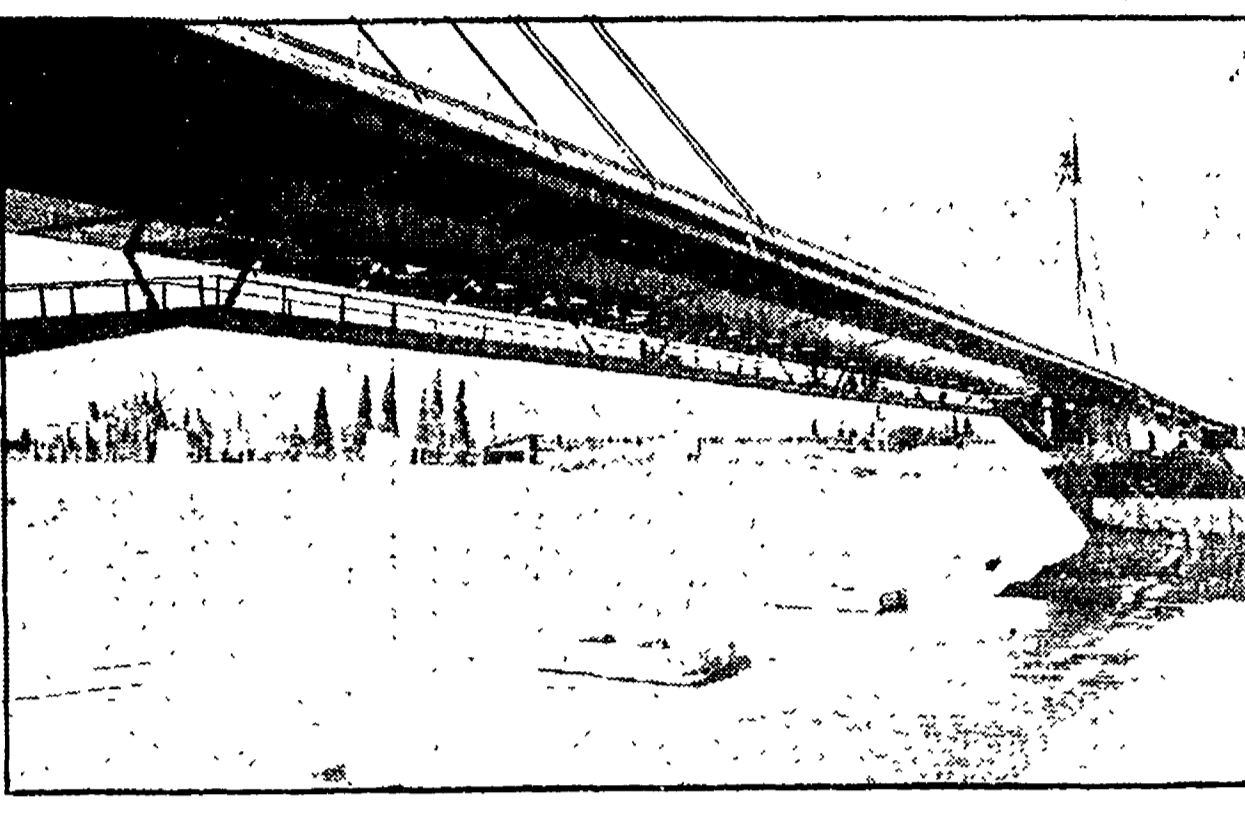
Il piano regionale è previsto dalla famosa legge Merli del 1976 e la Toscana è stata una delle prime regioni ad approvare. Le ragioni di questa puntualità si spiegano: qui una politica per salvare l'ambiente ha anticipato di parecchio la legislazione nazionale e ci sono già, fin dal 1974, leggi e strumenti per costruire depuratori, fognature ed acquedotti.

Il piano è quindi la sintesi di un lavoro già avviato da tempo. È un mosaico complesso, composto di tanti tasselli: gli obiettivi da raggiungere, i tempi di realizzazione, le scelte, prioritari, gli strumenti finanziari a disposizione.

Alla base del piano c'è una banca di dati relativi alle acque di tutto il territorio regionale. Per ricavarli i tecnici hanno diviso la Toscana in 21 bacini idrografici poi li hanno valutati una per una, a tappeto dal punto di vista so-

La Toscana e il buongoverno dell'ambiente

Duello con l'inquinamento per salvare i fiumi toscani



cio-economico, dell'inquinamento, delle infrastrutture fognarie e di depurazione.

Per capire meglio cos'è questo piano delle acque facciamo due esempi, esaminiamo due bacini diversi e vediamo in che stato sono.

Prendiamo il fiume Magra. Dal piano di risanamento si sa che attorno ad esso gravitano più di 600.000 abitanti, che la densità della popolazione è modesta, che gli addetti all'industria sono pochi, che quindi il tasso di inquinamento è basso e che la struttura industriale di grossi insediamenti urbani favorisce un naturale processo di auto-depurazione delle acque. Insomma qui c'è poco da realizzare, la situazione è tranquilla e nel Magra si può ancora pescare qualche pesce.

Una situazione ben diversa da quella di un tratto del bacino dell'Arno, dall'area Firenze-Prato-Pistoia, la più grossa concentrazione di popolazione, una densità della popolazione è altissima ed anche l'indice

di industrializzazione risulta molto elevato. La conclusione è che le analisi delle acque danno risultati terribili, preoccupanti: inquinamento, degradazione fisica e chimica, dicono i rapporti dei laboratori provinciali di igiene e profilassi.

Una risposta al malanno in parte c'è già stata, anche prima della legge Merli. C'è un consorzio di comuni e sono in funzione importanti opere di disinquinamento come il depuratore di Prato. Ma le strutture esistenti bastano a ripulire le acque? No.

Allora ecco il piano di risanamento, che indica l'elenco degli interventi necessari: due impianti nella zona fiorentina con una capacità depurativa di circa 800.000 abitanti. Uno in riva sinistra e uno in riva destra dell'Arno, interessati molti comuni: Firenze, Sesto Fiorentino, Campi, Calenzano, Signa, Scandicci. Altri due impianti per la zona Prato-Baccanale e Calice e per chiudere, un impianto a Pistoia.

Il cerchio è così compiuto dallo studio del bacino, dalla fotografia degli impianti esistenti, si passa al calcolo del fabbisogno e degli impianti necessari a ripulire l'acqua. In una parola si fa la programmazione.

L'esempio del bacino dell'Arno vale per tutti gli altri venti anche se il piano di risanamento individua alcune aree di priorità assoluta, quelle in cui le acque sono ridotte peggio.

L'Arno ed il Serchio abbiamo detto, la Val di Chiana, il Valdarno superiore, Firenze, Prato e Pistoia, l'area del cuolo, la Val di Bisenzo, l'area della carta e la fascia costiera. Nel triennio 1980-1982 saranno queste le zone da risanare e così la prima fase di attuazione del piano si salda con l'attività già svolta dalla regione prima della legge Merli. Le aree prioritarie interessano circa 100 comuni e in tre anni l'inquinamento nei bacini dell'Arno e del Serchio verrà abbat-

tuto in modo drastico. Gli impianti potranno « trattare » il carico inquinante di 2.922.000 abitanti, decine di tonnellate di liquami urbani ed industriali, la gran parte degli scarichi di tutta la Toscana.

Chissà se l'Arno ed il Serchio torneranno ad essere proprio d'argento. Di certo però i sindaci della costa non saranno più costretti a proibire i bagni a Marina di Pisa o a Marina di Massa. Dopo il 1982 rimangono ancora quattro anni per conseguire tutti i risultati previsti dal piano di risanamento, la legge Merli, infatti, dà dieci anni di tempo.

La Toscana è già partita con il piede giusto ed il piano, approvato dal consiglio regionale alla fine della legislatura, è un bell'esempio di come si deve fare a programmare una politica per l'ambiente, a coordinare gli sforzi tecnici e finanziari di regione e comuni ed a individuare le dimensioni territoriali per gestire meglio gli impianti di fognatura e di depurazione.

Programmare vuol dire anche un'altra cosa: sapere come utilizzare l'acqua risanata. L'acqua è sempre stata una risorsa fondamentale per lo sviluppo di un territorio e da tempo si è fatto strada il principio che ai crescenti bisogni occorre far fronte con la tutela delle risorse idriche che già esistono. Quindi, prima di tutto risanando fiumi e laghi spietatamente e spudoratamente devastati.

Poi le acque vanno riusate. Come? Il piano di risanamento dà una risposta anche a queste domande: irrigazione, usi industriali e civili. Quando, nel 1985, si chiuderà l'ultima pagina del piano, in Toscana avremo fiumi più puliti certo, ma anche i progetti per l'utilizzazione, la distribuzione e la conservazione dell'acqua. Tornata d'argento.

Valerio Pelini

Con Di Nolfo, Gozzini e Procacci

Domani a Giurisprudenza dibattito sulla pace

Sempre domani all'Isolotto incontro sulla scuola dell'obbligo e all'affratellamento sullo sport - Le altre manifestazioni

Anche nell'organizzazione le manifestazioni elettorali del PCI si caratterizza per la sua capacità di essere momento propulsivo di idee, di azioni concrete per risolvere i problemi della gente. Infatti fra le numerose iniziative in programma, la federazione fiorentina del PCI ha incluso, oltre alle consuete iniziative, ai comizi di piazza, un fitto e interessante calendario di incontri pubblici sui problemi più importanti della vita quotidiana.

Anche per oggi e per tutta la settimana prossima numerose le iniziative in programma.

Domani alle 16.30 presso la facoltà di Giurisprudenza si terrà un dibattito organizzato dalla sezione universitaria su « La politica inter-

nazionale, la crisi della distensione, l'impegno per la pace ». Parteciperanno il professor Ennio Di Nolfo, docente universitario, il professor Mario Gozzini, segretario della sinistra indipendente e il professor Giuliano Procacci senatore del PCI.

Sempre domani alle 21 alla Casa del Popolo dell'Isolotto dibattito su « Le proposte del PCI per la scuola dell'obbligo ». Partecipano Morena Pagliai della commissione pubblica Istruzione della Camera e Mario Benvenuti assessore uscente del comune di Firenze. Ancora lunedì alle 16.30 alla Casa del popolo Affratellamento dibattito su « Isief e Sport: formazione e pratica sportiva » al quale parteciperanno Luigi Tassinari assessore regionale e Michele De Gregorio firma-

tario della proposta di legge comunista per la riforma dell'ISEF.

« America Latina, pace, diritti dei popoli » è il tema di una manifestazione che si terrà martedì alle 21 nella sala Luca Giordano della Provincia con Paolo Bufalini e Anna Colom Borghini, candidati per il Comune.

Sempre per martedì alle 21 convocate dal Comitato Cittadino si terranno le assemblee di sezione della città per la valutazione dell'andamento della campagna elettorale.

Inoltre, si ricorda a tutte le sezioni della città che il termine ultimo per la nomina degli scrutatori e improporzabilmente fissato per domani mattina entro le 20.

Queste le manifestazioni in programma per oggi: Certaldo ore 18 (Alberto Cecchi); Gambassi ore 11 (Alberto Cecchi); S. Casciano ore 11 (Tassinari); Mercatello ore 15 (Filippini); Piana d'Olezzano ore 10 (Zuffa); Figline ore 18 (Pierelli); Incisa ore 10 (Tassinari); Rignano ore 10 (Conti); Prato ore 17 (Nenci); Marradi ore 10 (Pagani); Dicomano ore 18 (Dario Valeri); Le Sieti ore 10.30 (E. Pratesi); Firenzuola ore 17 (E. Pratesi).

Domani: Bottai ore 21 (Bacchetti); Fiesole ore 21 (Procacci); Sezione Ponte di Mezzo ore 21 (Pecile); Sezione Fiesse ore 16 (Ariani); Seto ore 21 (Bottai); Sezione Gozzoli ore 21 (Barnabei).



Venti ambulanze per la Cambogia

Otto ambulanze sono partite questa mattina da Firenze per la Cambogia. La breve cerimonia si è svolta in Piazza Signoria alla presenza del sindaco Gabbuggianni e del presidente regionale delle Pubbliche Assistenze Masieri. Le ambulanze sono state destinate ai profughi cambogiani.

Le otto ambulanze si sono quindi dirette verso il porto di Genova. Lungo il percorso altre dodici ambulanze si aggiungeranno nelle diverse località che verranno toccate. Il contingente di aiuti per la Cambogia consiste in 20 ambulanze, 3 tonnellate di riso e circa 300 casse di medicinali.

I lavoratori riuniti in assemblea permanente a Villa Ognissanti

Nuovi scioperi negli ospedali Nessun disagio per i pazienti

Garantite le « urgenze » - L'agitazione indetta da CGIL-CISL-UIL - Il servizio è assicurato nelle corsie - Un documento sui « livelli » - Le critiche all'ipotesi di contratto

Si annuncia una settimana di scioperi negli ospedali fiorentini. L'agitazione ha preso il via ieri mattina da Villa Ognissanti dove i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente. Poco dopo, anche i dipendenti delle cucine centrali di Careggi hanno annunciato che aderivano allo sciopero.

In pratica significa che i servizi di radiologia, laboratorio analisi e prove fisiologiche funzionano come nei giorni di domenica, garantendo le urgenze. Tutto normale, invece, nelle corsie. Per quanto riguarda le cucine, sono mantenute le diete speciali ed al posto delle cipolle si usano le patate, saranno preparate 3 qualità. Con tutta probabilità domani lo stato di agitazione si estenderà a Santa Maria Nuova, negli uffici tecnici e nell'ospedale di Ponte a Niccheri.

I motivi sono quelli riferiti nei giorni scorsi dal nostro giornale. Li hanno ri-

badati i delegati sindacali nel corso di una conferenza stampa: « Sul contratto - dice un delegato - ci sono i delegati dei lavoratori hanno espresso un giudizio positivo. Però - ha aggiunto - ci sono alcuni punti che contraddicono profondamente tutta l'impostazione dell'accordo ». Su questi argomenti la consultazione di base che è stata avviata per verificare i risultati delle trattative governando-sindacati, ha detto « no » alla ipotesi di intesa.

Fin dall'inizio del primo turno di lavoro, ieri mattina, i lavoratori di Villa Ognissanti si sono riuniti in assemblea permanente. Poco dopo, anche i dipendenti delle cucine centrali di Careggi hanno annunciato che aderivano allo sciopero.

In pratica significa che i servizi di radiologia, laboratorio analisi e prove fisiologiche funzionano come nei giorni di domenica, garantendo le urgenze. Tutto normale, invece, nelle corsie. Per quanto riguarda le cucine, sono mantenute le diete speciali ed al posto delle cipolle si usano le patate, saranno preparate 3 qualità. Con tutta probabilità domani lo stato di agitazione si estenderà a Santa Maria Nuova, negli uffici tecnici e nell'ospedale di Ponte a Niccheri.

Non c'è assemblea negli ospedali fiorentini che non respinga la parte dell'accordo che riguarda gli aumenti salariali per gli « ausiliari » e gli infermieri generici, una categoria che costituisce circa l'80 per cento del personale ospedaliero. In un documento approvato alla unanimità dall'assemblea di Villa Ognissanti si chiede, tra l'altro, il rialzo del 3,3 - 4,4 livello (quello che comprende operai ed infermieri generici) come era stato stabilito nel precedente verbale di accordo e che tutti gli ausiliari possano partecipare ai corsi professionali per diventare personale qualificato e « scattare » di livello. L'attuale ipotesi di accordo prevede che solo il 6 per cento di questi lavoratori possa partecipare alla riqualificazione.

Il documento - il cui testo è detto da Marisa Fabbrì vuol essere una riflessione ed invitare alla meditazione su ciò che era e su ciò che invece oggi è Firenze. Un lavoro, quindi, che non vuol fornire risposte prefabbricate, ma che vuole suscitare interrogativi a cui rispondere con pacatezza, costruendo un discorso a più voci.

Andrea Lazerri

Giovedì in Provincia l'anteprima di « Anche l'Arno è un fiume »

« Anche l'Arno è un fiume ». Giovedì prossimo 22 maggio alle ore 21, nella Sala Est-Ovest del Circolo dipendenti della Amministrazione provinciale, verrà presentato in anteprima il documento prodotto dalla Federazione fiorentina del PCI. Il documento è stato realizzato dal Centro Cinematografico di Firenze, per la regia di Gastone Menegatti. Saranno presenti alla proiezione in anteprima il sindaco Elio Gabbuggianni e il segretario della Federazione fiorentina del PCI, Michele Ventura.

Il documento - il cui testo è detto da Marisa Fabbrì vuol essere una riflessione ed invitare alla meditazione su ciò che era e su ciò che invece oggi è Firenze. Un lavoro, quindi, che non vuol fornire risposte prefabbricate, ma che vuole suscitare interrogativi a cui rispondere con pacatezza, costruendo un discorso a più voci.

Le scelte di Firenze per la musica: lunedì un dibattito

« Musica e musica contemporanea: le scelte di Firenze ». È il tema di un dibattito organizzato dalla federazione fiorentina del PCI per lunedì alle 21.15 alla sala verde del Palazzo dei Congressi. L'incontro a cui parteciperanno Luciano Berio, Massimo Bongianino, Cesare Luporini e Giuliano Toraldo di Francia, sarà presieduto dall'assessore alla cultura del Comune Franco Camarlinghi.

Fervono anche le iniziative dell'ARCI: per martedì alle 21 è convocato al circolo Riformismo di Capelle, Campi, Bisenzo un dibattito su « Sport e cultura ». Interverranno Carla Pieraccini assessore alla cultura di Campi, Brunella Settesoldi responsabile del comitato comunale dell'ARCI di Campi e Luciano Senatore presidente dell'ARCI provinciale.

Venerdì 23 alle 21 si terrà invece un dibattito al circolo Rinascita di Campi Bisenzo su ambiente e inquinamento.

Ma si può parlare davvero di intolleranza politica?

Di vetri rotti alle macchine ce ne sono stati e ce ne sono molti non solo in questa provincia, ma in Italia. Spesso non è il risultato della azione del ladrocinolo e del teppista che punta all'autostrada o al borsello lasciato in macchina. Da questo a far passare il vetro rotto ad un atto, sia pure quello del capogruppo socialista o Scandicci, come un attentato o un gesto di intol-

leranza politica, ce ne vuole di fantasia. Condanniamo il gesto, ma pensiamo anche che non giovi a nessuno il creare un clima, quello detto di intolleranza politica, quale potrebbe derivare dall'attribuire a questi fatti un significato diverso da quello teppistico. È questa una strada che i comunisti non imboccheranno mai, neppure in campagna elettorale.

I candidati comunisti per la Provincia

- 1) CONTI Oubless, vice-presidente Amme Prov.le, Collegio: SESTO FIORENTINO - FIRENZE X
- 2) BAREGGI Andrea, studente universitario, Collegio: PROV. LE FGCI, Collegio: FIRENZE I
- 3) BETTARINI Fosco, assessore provinciale, Collegio: PRATO II - VALDISENZIO
- 4) BRASCA Alberto, dipendente Regione Toscana, Collegio: FIGLINE - FIRENZE VII
- 5) CAFFAZ Ugo, indipendente del Gruppo Sinistra Unità, Consigliere Nazionale Regione Toscana, Collegio: CAMPI BISENZIO
- 6) CERRETTELLI Piero, operaio Manifattura Tabacchi, Collegio: FIRENZE XI
- 7) CESARI Muzio, Assessore Provinciale, Collegio: BORGO S. LORENZO, FIRENZUOLA-MARRADI
- 8) CIULLINI Alessandro, vice-presidente cooperativa Produttori Agricoli, Collegio: FIRENZE XII
- 9) GUBATTOLI Fernando, della segreteria della Federazione fiorentina del PCI, Collegio: FIRENZE VI - FUCECCHIO
- 10) FANTINI Franco, segretario della CGL di Firenze, Collegio: EMPOLI I
- 11) FERRUCCI Maurizio, macchinista FS, Collegio: FIRENZE IV
- 12) GATTECCHI Donatella Piana, Assessore del Comune di Prato, Collegio: PRATO III
- 13) LANDI Sandra, assessore del Comune di Certaldo, Collegio: CERTALDO
- 14) MALAVOLTI Giancarlo, tecnico delle Officine Galloni presidente della FLOG, Consigliere Provinciale, Collegio: FIRENZE XV
- 15) MATTEI Fabrizio, assessore del Comune di Prato, Collegio: PRATO IV
- 16) MONTI Grazia, ospedaliera, Collegio: FIRENZE IX
- 17) NUCCI Athos, assessore provinciale, Collegio: EMPOLI II, Collegio: PONTASSIEVE-FIESOLE
- 18) OTTATI Davis, assessore del Comune di Firenze, Collegio: FIRENZE VIII - FIRENZE XVI
- 19) PACCHI Franco, avvocato, Consigliere Provinciale, Collegio: BANGNO A RIPOLI - FIRENZE V
- 20) PACETTI Massimo, dirigente del Movimento contadino, Collegio: S. CASIANO VAL DI PESA
- 21) PACI Garardo, assessore provinciale, Collegio: LASTRA A SIGNA

- 22) PAOLETTI Giuliola Sbordonati, della segreteria del Coordinamento Genitori Democratici, Collegio: FIRENZE III - FIRENZE XIII
- 23) PAPINI Massimo, assessore del Comune di Firenze, Collegio: FIRENZE XIV
- 24) QUERCIONI Luciano, capogruppo Consiglio Provinciale, Collegio: EMPOLI II, Collegio: PONTASSIEVE-FIESOLE
- 25) ROMANO Salvatore, architetto, Collegio: FIRENZE II
- 26) SENATORI Luciano, segretario provinciale ARCI, Collegio: REGGELLO
- 27) TOCCAFONDI Francesco, consigliere comunale di Prato, Collegio: PRATO I
- 28) TURCHI Alberto, Sindaco di Scandicci, Collegio: SCANDICCI

NUOVO NEGOZIO D'ARREDAMENTO

emporio del materasso

VIALE A. GRAMSCI, 42a (sede unica) - TEL. 578.510 - FIRENZE

VASTO ASSORTIMENTO

● Tappeti - Tessuti - Moquettes - Tendaggi - Tende da sole - Telai per tende ● Biancheria ● Coperte da letto - Materassi da campeggio ● TAPPETI PERSIANI ● Reti e materassi di ogni tipo e misura - Cuscini - Piumoni ● Reti e materassi ortopedici ● Forniture alberghi e comunità

ALCUNI NOSTRI PREZZI:

Tenda fantasia cm. 210	da L. 3.000 ml.
Parure letto singolo	da L. 8.900
Materasso	da L. 18.000
MATERASSO ORTOPEDICO	da L. 70.000
Guanciale	da L. 3.500
Materasso a molle	da L. 26.000
Tappeto foderato dis. or.	da L. 27.000
Tappeto dis. persiano cm. 150 x 220	da L. 49.000